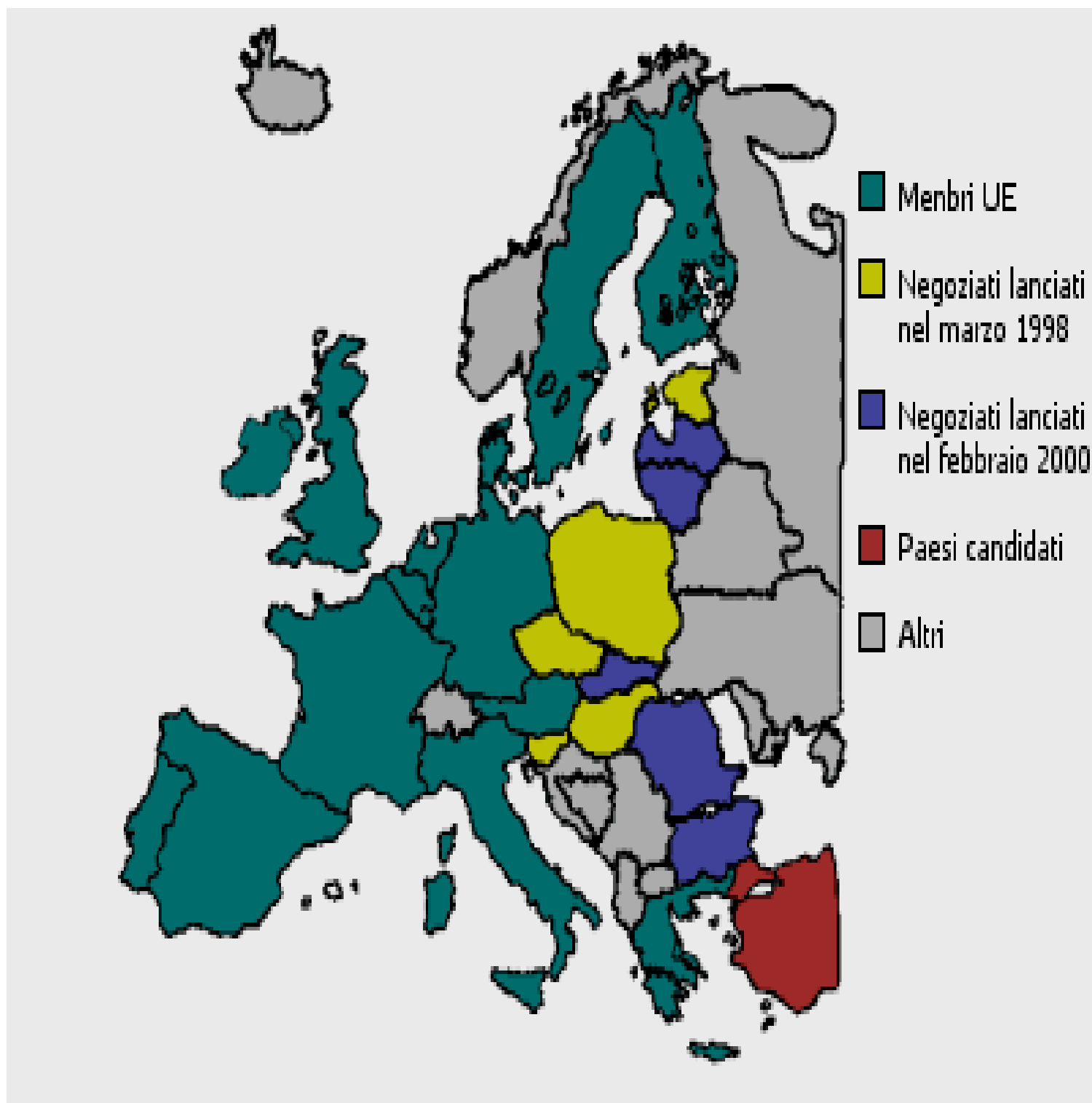


**Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea**  
GENNAIO 2002



## L'Editoriale del Mese

### Quando, chi, come, perché ?

---

*Leonardo Piccinetti*<sup>1</sup>

Il prossimo allargamento dell'Unione Europea ad Est rappresenta una sfida senza precedenti. Esso dovrebbe permettere all'Europa di potenziare il proprio peso nel mondo e fare del continente uno spazio unico e stabile. L'allargamento darà vita ad un mercato interno di oltre 500 milioni di consumatori e ad un'area aperta, senza frontiere, nella quale beni e servizi potranno circolare liberamente. Essa eserciterà una forte attrazione sulle industrie manifatturiere e sui prestatori di servizi esterni all'Unione Europea (UE), ai quali basterà adeguarsi agli standard europei per vendere i loro prodotti in tutto quell'enorme mercato. L'allargamento potrà quindi offrire migliori prospettive di prosperità all'Europa, anche al di là dei confini dell'UE.

Con l'inizio dei negoziati con i paesi candidati e l'organizzazione della conferenza Intergovernativa Europea, il processo di allargamento dell'Unione entra nella sua fase cruciale. Resta da vedere come si svilupperà e quando potrà arrivare a conclusione. Ciò dipenderà in larga misura dai progressi che ciascun paese farà nella trasformazione sociale, politica ed economica iniziata dopo la caduta dei regimi comunisti, nonché nella convergenza istituzionale e politica con l'Unione. La scelta di valutare annualmente la posizione dei paesi

momentaneamente esclusi, ed eventualmente procedere all'apertura dei negoziati, qualora la valutazione identificasse cambiamenti significativi rispetto a quanto precedentemente indicato dai pareri della Commissione europea, rende ancor più difficile avanzare previsioni in proposito.

Molti osservatori considerano comunque l'allargamento un processo guidato da considerazioni e motivazioni di carattere politico, i cui tempi di realizzazione saranno inevitabilmente dettati dall'evoluzione del quadro politico internazionale e dalla volontà di alcuni Stati membri di procedere all'allargamento in tempi rapidi. Pur nella consapevolezza della portata politica di questo processo, crediamo sia necessario ancorarlo profondamente ad una corretta valutazione di altri elementi, in gran parte di natura economica. In particolare, le prospettive dell'allargamento dipendono in maniera significativa dall'evoluzione a medio e lungo termine del quadro macroeconomico dell'Unione, che potrebbe condizionare l'atteggiamento delle opinioni pubbliche degli Stati membri e di conseguenza le posizioni negoziali dei governi. La stabilità e la crescita economica sono fattori già di per sé importanti; lo diventano ancora di più al momento in cui da una crescita robusta e sostenibile ci si attende un forte contributo per la riduzione della disoccupazione e delle tensioni sociali ad essa collegate. L'evoluzione del mercato del lavoro in Europa potrebbe rivelarsi un fattore di condizionamento molto importante. In passato sono stati configurati scenari di migrazioni in massa, con ipotesi di forti flussi migratori tra Est e Ovest alimentati sia dal divario di reddito, che da problemi legati al trattamento delle minoranze etniche. La relativa stabilità raggiunta dai paesi candidati, le loro prospettive di sviluppo

---

<sup>1</sup> Leonardo Piccinetti dottorando di ricerca dell'Università di Newcastle upon Tyne, dipartimento di Scienze Politiche; la sua ricerca riguarda l'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'Europa Centro Orientale e le sue implicazioni politiche, economiche e istituzionali nelle regioni del Nord Est Italiano.

## Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea

GENNAIO 2002

economico e la definizione di accordi per il trattamento delle minoranze etniche, nonché l'esperienza dei precedenti ampliamenti, specialmente quelli di Spagna e Portogallo, sembrano indicare che flussi migratori su larga scala hanno poca probabilità di verificarsi. Forse qualche tensione potrebbe verificarsi qualora l'allargamento dovesse condurre all'acuirsi della concorrenza nella parte più bassa del mercato del lavoro, quella, cioè, che raccoglie i lavoratori meno qualificati. Ma ciò è al momento difficile da prevedere. D'altra parte i futuri assetti del continente dipendono anche da altri fattori, quali l'evoluzione demografica e quella tecnologica, la globalizzazione e i mutamenti del contesto internazionale. Si tratta di fattori che, a seconda della loro evoluzione, potranno condizionare o facilitare il processo di allargamento.

E' proprio in questo periodo che la Commissione Europea ha pubblicato il documento di strategia per l'ampliamento per il 2001 dei Paesi Applicanti sul processo di integrazione politica ed economica all'Unione. Tale documento conclude che e' ragionevole e realistico considerare che fino a dieci paesi candidati (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Cipro e Malta) su dodici (tranne la Bulgaria e la Romania, che essi stessi non prevedono di aderire prima del 2006) potranno completare i loro negoziati entro la fine del 2002 per potere unirsi all'UE nel 2004. In quanto a Bulgaria e Romania, la Commissione ritiene nella sua relazione che a questo stadio è più che improbabile che questi due paesi siano anche essi in grado di soddisfare entro la fine del 2002 tutti i criteri di adesione.<sup>2</sup>

I Paesi Candidati hanno reagito in modo positivo al documento della Commissione e si sono subito impegnati a seguire le linee e i criteri stabiliti. Il prossimo documento di strategia 2002 indicherà con precisione le date di adesione solo se i negoziati finiranno nei tempi stabiliti tra la Commissione e le Delegazioni permanenti dei Paesi Applicanti.

Il tentativo di rispondere agli interrogativi riportati nel titolo, cioè quando avverrà l'ingresso nell'Unione Europea (UE) dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO), quali paesi saranno coinvolti in questo processo, con che modalità verrà realizzato e, infine, quali motivazioni lo spiegano, ha generato negli ultimi anni una mole crescente di contributi che hanno ulteriormente arricchito il dibattito accademico, politico ed economico sull'integrazione europea.

Parte da qui l'iniziativa per una rubrica periodica di aggiornamento con notizie, opinioni, documenti e approfondimenti sul tema dell'allargamento ai PECO.

Non è certo mia intenzione, nello spazio limitato di questo contributo, affrontare compiutamente tutti gli argomenti su accennati: ciò che mi propongo è di concentrare l'attenzione su alcuni degli aspetti dell'allargamento a Est, relativi prevalentemente alle motivazioni, alle modalità e alle possibili conseguenze di questo processo, considerandoli soprattutto dal punto di vista delle opportunità che esso può creare, e dei rischi cui può dare origine, per i PECO e gli Stati membri dell'Unione Europea.

<sup>2</sup>

<http://europa.eu.int/comm/enlargement/report2001/index.htm#Progress>

## IL DOCUMENTO del Mese

### L'allargamento dell'Unione Europea: quali prospettive dopo l'11 di Settembre?<sup>3</sup>

*Leonardo Piccinetti*

#### L'Impatto all'attuazione dei tempi

In questi giorni nel mondo accademico e istituzionale europeo la domanda piu' ricorrente che ci si pone e' l'attuazione della Politica dell'Allargamento ad Est relativa alla reazione agli eventi dell' 11 Settembre scorso. Günter Verheugen, il Commissario Europeo per la Politica dell'Ampliamento dichiaro' subito dopo il tragico attentato agli USA dell'11 Settembre, che avrebbe dato un impulso positivo ai processi di stabilita' e sicurezza militare con i paesi applicanti.

Il rappresentante dell'attuale presidenza europea il primo Ministro Belga, Guy Verhofstadt durante la pre-sessione del Consiglio Europeo a Ghent lo scorso 19 Ottobre diede un monito ai suoi colleghi per un forte segnale ai Paesi Candidati per il prossimo Summit del 14-15 Dicembre di Laeken per affermare il loro impegno al processo di ampliamento.

L'appello di Verhofstadt avviene alla fine di una serie di importanti incontri alla luce delle conseguenze dell'attacco terroristico agli Stati Uniti lo scorso 11 Settembre e il conseguente intervento militare in Afghanistan. L'incontro trilaterale tra Germania, Francia e Regno Unito sugli aspetti militari della crisi ha evidenziato che in questo momento la Politica dell'Allargamento e' considerata nell'Agenda dei Paesi Membri come una delle ultime priorita' in termini politici, e naturalmente in

termini economici di allocazione delle risorse. Tuttavia questa crisi causata dalla lotta contro il terrorismo ha certamente creato paure e sospetti per gli stranieri. Il pericolo maggiore e' indubbiamente causato dall'aumento della disoccupazione nell'Europa Occidentale facendo diminuire cosi la speranza di allocare piu' fondi per l'Allargamento. L'Unione Europea ha gia' imposto barriere di accesso ai lavoratori dei Paesi dell'Europa Centrorientale (PECO), e aiuti alle Politiche regionali e agricole.

La ragione principale e' questo processo di Allargamento ha delle scadenze gia stabilite da tempo e rimane difficile avviare un processo piu' veloce in questo momento di crisi internazionale. L'Allargamento dell'Unione e' un processo complesso di negoziati e ci sono delle condizioni severe e restrittive per i Paesi Applicanti. L'agenda delle scadenze per i 31 Capitoli dei negoziati e' molto ristretta nei tempi e ogni capitolo di negoziazione contiene argomenti sempre piu' tecnici da far discutere e approvare in modo dettagliato da parte delle delegazioni. E' difficile per il Paese Candidato possa accettare in primo luogo le richieste dell'Unione Europea perche' richiede grossi sforzi finanziari e lunghi processi istituzionali. L'imperativo politico puo' aiutare a risolvere molti problemi in certe aree chiave delle negoziazioni ma non puo' eliminare mesi e mesi di negoziati.

Uno dei fattori perche' l'Unione Europea si sta muovendo in modo lento nel processo di Ampliamento e' dato dalla stretta relazione dei PECO all'ampliamento della NATO. I criteri dell'UE sono certamente molto piu' restrittivi di quelli richiesti dal Patto Atlantico. Sara' molto importante arrivare alla meta' del prossimo anno alla chiusura dei principali negoziati nelle aree politicamente piu' complesse (Agricoltura, Ambiente, Politica

<sup>3</sup> Tratto dal paper presentato dall'autore al seminario lo scorso 26 Novembre al Dip. Scienze Politiche Europee dell'Universita' di Newcastle upon Tyne,

## Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea

GENNAIO 2002

Regionale, ect..). I Governi dovranno poi nel 2003, una volta che il tratto di adesione sia stato firmato, farlo approvare dai parlamenti nazionali. Tutto questo era il programma prima dell'11 Settembre di quest'anno. Se la risposta militare e diplomatica da parte degli USA e dei suoi alleati avrà successo nel breve periodo, la Politica dell'Allargamento non subirà ritardi.

Concludendo possiamo affermare che gli eventi dell'11 Settembre hanno certamente rallentato il processo di ampliamento in modo significativo. Le ripercussioni sono evidenti nel riordinare le priorità stabilite per i Paesi Applicanti risolvere le contraddizioni tra le politiche europee interne ed esterne di sicurezza.

### Le notizie del Mese

#### I progressi dei paesi candidati all'ampliamento

Per il Presidente della Commissione, Romano PRODI i progressi sulla via dell'ampliamento sono straordinari ed irreversibili; le relazioni presentate dal commissario competente, Günter Verheugen, provano infatti che tutti i capitoli dei negoziati sono ad uno stadio avanzato. Ad essi è stata data un'accelerazione notevole dopo il Consiglio europeo di Nizza del dicembre 2000, che ha tracciato l'itinerario per poter condurre in porto, ad un ritmo sostenuto, i negoziati di adesione col gruppo di testa dei paesi candidati. Il calendario prestabilito pone il traguardo dell'entrata in vigore dei primi trattati di adesione prima delle elezioni europee del giugno 2004.

Il 2002 sarà quindi l'anno decisivo per l'allargamento, oltre che per il futuro dell'Europa. Agricoltura, fondi strutturali e bilancio sono i punti chiave da risolvere in modo costruttivo, sulla base dei criteri decisi nel marzo 1999 a Berlino. Fra gli scogli maggiori che i paesi candidati devono superare vi è la modernizzazione del loro apparato amministrativo, che è vitale per il recepimento dell'acquis comunitario.

FONTE: **PARLAMENTO EUROPEO** <http://www.europarl.eu.int/>

#### La Commissione apre un sito Web sul Consiglio europeo di Laeken

La Commissione Europea ha aperto il 22 Novembre scorso uno speciale sito Web dedicato al Consiglio europeo di Laeken che si terrà il 14-15 dicembre. Il sito, che raccoglie schede informative, discorsi e collegamenti verso altre informazioni riguardanti il vertice, consente di familiarizzarsi con i temi che saranno discussi.

Il sito è accessibile attraverso il server Europa dell'UE. Creato nel 1994, Europa è il maggior sito multilingue del mondo. Lo scorso anno più di 785 milioni di documenti sono stati consultati da utenti di più di 180 paesi. Europa svolge un ruolo importante nell'ambito delle politiche di informazione, comunicazione e trasparenza della Commissione.

L'indirizzo è: [http://europa.eu.int/comm/laeken\\_council/](http://europa.eu.int/comm/laeken_council/)

#### ALLARGAMENTO/AFFARI SOCIALI: valutazione positiva del mercato del lavoro

Durante la visita a Budapest, Venerdì 16 Novembre scorso Anna Diamantopoulou e István Stumpf, ministro ungherese, hanno firmato una valutazione congiunta dei progressi compiuti nella preparazione del mercato del lavoro ungherese all'adesione all'UE. Tale valutazione (già effettuata con altri cinque candidati) è positiva, giacché l'Ungheria ha registrato successi nel miglioramento della produttività e di riduzione

## Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea

GENNAIO 2002

della disoccupazione (al 6,4%). Tuttavia la valutazione sottolinea lo scarso tasso di occupazione (56,4%, contro il 64,3% in media nell'UE) e una serie di sfide a cui l'Ungheria deve fare fronte e in particolare: instaurazione con maggiori misure per incentivare il lavoro nei sistemi di indennizzo e di imposizione, ammodernamento dei sistemi di istruzione e formazione.

FONTE: **COMMISSIONE EUROPEA**

### **UE/POLONIA: il nuovo ministro degli Esteri polacco spiega a Verheugen la nuova posizione del suo governo sull'acquisto dei terreni e il mercato del lavoro**

---

Dopo un incontro avuto con il commissario Günter Verheugen, il nuovo ministro degli Esteri polacco, Włodzimierz Cimoszewicz, ha detto Lunedì 19 Novembre, a Bruxelles, che la strategia di negoziato del nuovo governo polacco mira a concludere al più presto i capitoli attualmente in trattativa (compresa la libera circolazione dei capitali e delle persone) per concentrarsi, dall'inizio del 2002, su tre capitoli fondamentali: politica regionale, agricoltura e bilancio.

La settimana scorsa, il governo aveva annunciato che le posizioni polacche su l'acquisizione delle terre (libera circolazione dei capitali) e dell'accesso dei lavoratori polacchi ai mercati del lavoro dei Quindici (libera circolazione delle persone) sono cambiate. Adesso, la Polonia non chiede più un periodo di transizione per i cittadini dei paesi membri dell'UE che vogliono acquistare terreni industriali in Polonia. Inoltre, l'acquisto di terreni agricoli da parte di cittadini comunitari non residenti in Polonia dovrebbe essere vietato per dodici anni dopo l'adesione, invece di diciotto anni richiesti inizialmente. Quanto alla libera circolazione delle persone, adesso la Polonia potrebbe accettare la soluzione adottata per gli altri paesi candidati, con la possibilità, per ogni Stato membro attuale che lo volesse, di limitare l'accesso dei lavoratori polacchi al proprio mercato del lavoro per un periodo massimo di sette anni.

FONTE: **EUROPEAN INFORMATION SERVICE**

### **UE/AMPLIAMENTO: in seguito alle osservazioni di Védrine, la Commissione e la presidenza belga dell'UE ribadiscono la loro adesione alla "differenziazione obiettiva e fattuale" tra paesi candidati**

---

La presidenza belga dell'UE e la Commissione hanno ribadito la loro adesione alla "differenziazione obiettiva e fattuale" tra paesi candidati in seguito alle dichiarazioni fatte Martedì 20 Novembre scorso in margine al Consiglio Affari generali dal ministro francese degli Esteri Hubert Védrine che aveva emesso dei dubbi sull'impostazione della Commissione europea nel suo documento di strategia per l'ampliamento <http://europa.eu.int/comm/enlargement/report2001/index.htm>, pubblicato la settimana precedente. Tale documento della Commissione concludeva che era ragionevole e realistico considerare che fino a dieci paesi candidati su dodici (tranne la Bulgaria e la Romania, che essi stessi non prevedono di aderire prima del 2006) potranno completare i loro negoziati entro la fine del 2002 per potere unirsi all'UE nel 2004. In quanto a Bulgaria e Romania, la Commissione riteneva nella sua relazione che a questo stadio è più che improbabile che questi due paesi siano anche essi in grado di soddisfare entro la fine del 2002 tutti i criteri di adesione.

FONTE: **EUROPEAN INFORMATION SERVICE**

**ITALIA-REP.CECA: ANTONIONE, SOSTEGNO A INGRESSO PRAGA IN UE**

Il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, alla fine delle consultazioni regolari italo-ceche a Praga, ha confermato "il sostegno politico convinto" del governo italiano per un rapido ampliamento dell'Unione Europea. Negli incontri avuti con il negoziatore ceco per l'integrazione europea, Pavel Telicka, Antonione ha espresso "una grande soddisfazione" per i risultati raggiunti dalla Repubblica Ceca nell'avvicinarsi all'Ue, come risulta anche dal documento strategico appena presentato dalla Commissione europea. Antonione ha ricordato "la grande disponibilita' italiana ad aiutare nella soluzione delle questioni concrete". Il sottosegretario Telicka ha espresso apprezzamento per l'appoggio politico al processo di integrazione messo in pratica dall'Italia, che e' fra quei paesi che non chiedono cosiddetti 'periodi di transizione' e "con grande apertura" offre di disciplinare tramite colloqui bilaterali anche questioni concrete (come ad esempio il movimento della mano d'opera).

FONTE: **ANSA EUROPA**

**UE: PAESI CANDIDATI, PREVISIONI CRESCITA ZERO IN 2001**

Il 2001 si concludera' con una crescita zero nell'insieme dei 13 paesi candidati all'adesione all'Ue: e' quanto emerge dalle previsioni economiche autunnali presentate oggi dalla Commissione Europea. Ad azzerare la crescita media dei tredici stati in rotta verso l'Unione europea sono state principalmente le due crisi economiche che si sono susseguite in Turchia. In particolare la netta contrazione del Pil di Ankara per il 2001 (-6,8%) controbilancia i risultati degli altri dodici candidati la cui crescita si attesta intorno al 3%. Secondo la Commissione una prima ripresa e' attesa comunque gia' per l'anno prossimo, quando l'incremento medio del Pil dei candidati dovrebbe attestarsi sul 2,9%, con un ulteriore miglioramento nel 2003 (+4,1%). A tirare la volata degli aspiranti all'Ue saranno principalmente la Lettonia e l'Estonia, mentre i conti della Polonia e della Turchia continueranno a far segnare una crescita ridotta.. Quest'anno il paese con la disoccupazione piu' elevata e' la Polonia (18,8%). Cipro, Ungheria, Malta e Slovenia sono invece i candidati che fanno registrare i tassi di disoccupazione piu' bassi. Ecco una tabella con le previsioni di crescita dei 13 paesi candidati all'adesione all'Ue (dati in percentuale)

| Paesi        | 2001 | 2002 | 2003 |
|--------------|------|------|------|
| Bulgaria     | 4.2  | 3.5  | 4.4  |
| Rep.Ceca     | 3.5  | 3.8  | 4.2  |
| Estonia      | 5.3  | 4.7  | 5.4  |
| Ungheria     | 3.8  | 3.2  | 4.5  |
| Lettonia     | 7.9  | 4.5  | 5.5  |
| Lituania     | 4.5  | 3.5  | 4.3  |
| Polonia      | 1.5  | 1.9  | 3.4  |
| Romania      | 4.5  | 4.4  | 4.8  |
| Rep.Slovacca | 2.7  | 3.5  | 4.4  |
| Slovenia     | 3.7  | 3.3  | 4.0  |
| Cipro        | 4.0  | 3.3  | 3.9  |
| Malta        | 2.4  | 3.3  | 3.5  |
| Turchia      | -5.8 | 2.7  | 4.2  |
| Media        | -0.5 | 2.9  | 4.1  |

FONTE:EUROSTAT

**BEI: ALLARGAMENTO, 340 MLD A TRASPORTI REPUBBLICA CECA**

La Banca europea per gli investimenti (Bei) accorderà un prestito di circa 340 miliardi di euro per finanziare il miglioramento della rete autostradale della Repubblica Ceca. I fondi verranno attribuiti al governo ceco che li assegnerà all'ente pubblico per la gestione delle strade e delle autostrade. Secondo la Bei il prestito "contribuirà a finanziare la costruzione di vari tronconi di autostrada per una lunghezza complessiva di 80 chilometri riducendo la durata dei tragitti e dei collegamenti transeuropei". Dal 1992 ad oggi la Banca europea ha concesso alla Repubblica Ceca prestiti per 820 milioni di euro, circa 1640 miliardi di lire, per finanziare progetti nel settore dei trasporti.

FONTE:BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

**UE/AMPLIAMENTO: chiusi I capitoli dei negoziati della Politica della Concorrenza e Affari Interni-Giustizia**

Lo scorso 28 Novembre si sono conclusi i negoziati di adesione per la politica degli Affari Interni e di Giustizia e per la politica della Concorrenza e aiuti di Stato tra l'Unione Europea e i Paesi Candidati. I negoziati, cominciati nel 1998 con Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Polonia, Slovenia, e nel 2000 con Bulgaria, Lettonia, Lituania, Malta, Romania, Repubblica Slovacca prevedono di finalizzare la chiusura dei negoziati per la fine del 2002 e di essere in grado di aderire per il 2004. Romania e Bulgaria hanno dichiarato che saranno pronti ad aderire all'adesione dal 2007. La Turchia è l'unico paese candidato che non ha ancora iniziato il processo di negoziazione di adesione.

Come si può vedere dalla tabella I e e dal Grafico i seguenti paesi candidati hanno effettuato tale processo di screening (ovvero l'esame analitico dei capitoli che compongono l'aquis comunitaire) e hanno portato a termine la chiusura dei relativi capitoli il 28 Novembre:

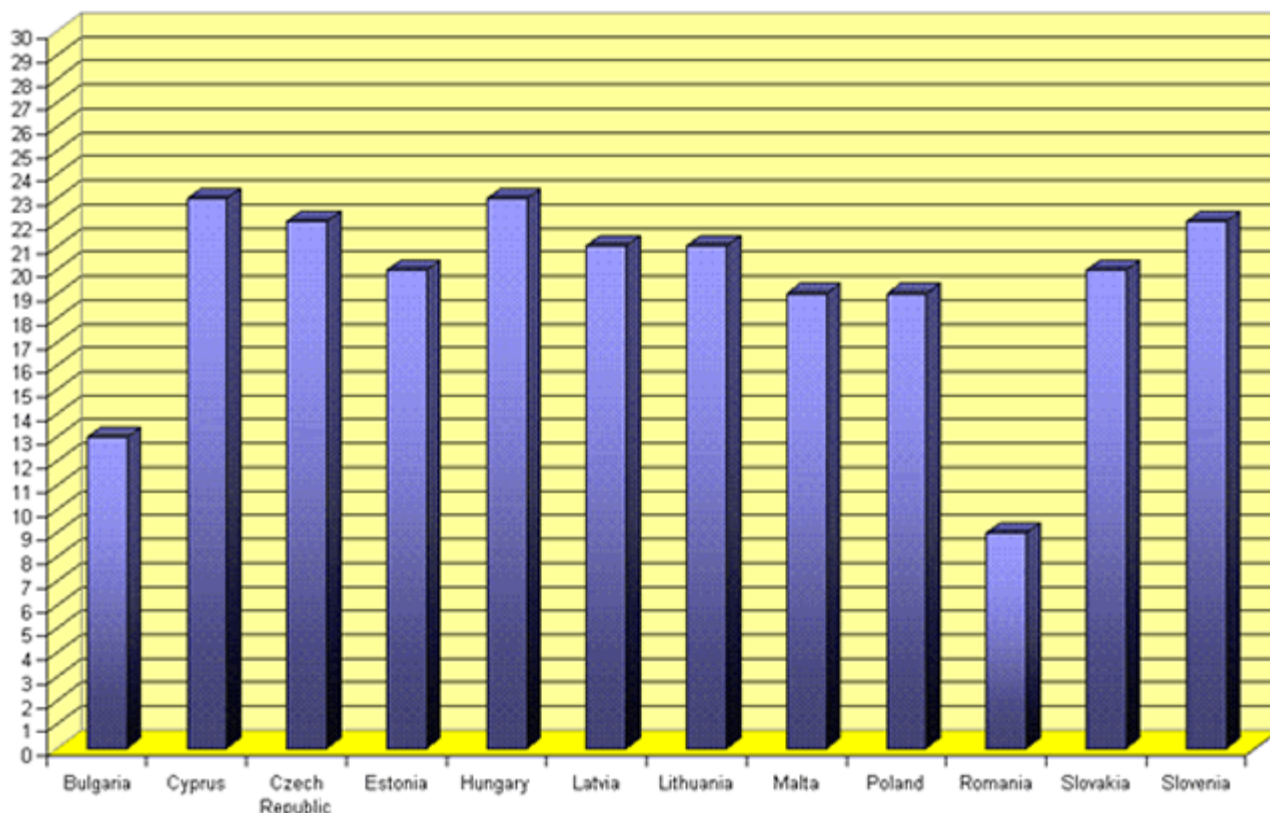
| Paesi Candidati     | Capitoli esaminati                                       | Totale Capitoli Chiusi |
|---------------------|--|------------------------|
| Bulgaria            | Libera circolazione delle merci                          | 13                     |
| Cipro               | Fisco  | 22                     |
| Repubblica Ceca     | Fisco  | 22                     |
| Estonia             | Concorrenza  | 20                     |
| Ungheria            | Giustizia e Affari Interni                               | 23                     |
| Lettonia            | Concorrenza, Ambiente, Controllo finanziario             | 21                     |
| Lituania            | Circolazione delle persone, Concorrenza, Unione Doganale | 21                     |
| Malta               | Politica sociale e occupazione                           | 19                     |
| Polonia             | Diritto Societario                                       | 19                     |
| Romania             | Diritto Societario                                       | 9                      |
| Repubblica Slovacca | Nessuno  | 20                     |
| Slovenia            | Concorrenza  | 22                     |

## Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea

GENNAIO 2002

Le ultimi incontri di negoziazione sotto la presidenza Belga programmati per l'11-12 Dicembre continueranno sotto la presidenza Spagnola nel 2002 e si concluderanno con la presidenza Danese alla fine del 2002 .

FONTE: **EUROPEAN INFORMATION SERVICE**



FONTE: **EUROPEAN INFORMATION SERVICE**

### **UE: ALLARGAMENTO, CORSA A COMPUTER E TELEFONINI IN CANDIDATI**

Internet e telefonini alla conquista dei paesi candidati all'adesione all'Unione europea: lo rivela un'indagine di EUROSTAT secondo la quale nel 2000 nei tredici paesi in rotta verso l'Ue si contavano quasi 10 milioni di internauti, 11 milioni di personal computer, e 38 milioni di telefoni cellulari. Anche se nettamente inferiori rispetto a quelli dei Quindici, i dati rilevati sul ricorso alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione nei paesi candidati mostrano un mercato in pieno sviluppo, che tra il 1998 e il 2000 ha quasi triplicato le vendite. In particolare il numero di computer e' passato complessivamente da 7 a 11 milioni, e la percentuale di penetrazione piu' elevata si e' registrata in Slovenia (paese in cui si contano 27 computer ogni 100 abitanti) e a Malta (20,6 computer per 100 abitanti). Ancora in sensibile ritardo invece la Bulgaria (360 mila computer in totale nel 2000, ossia 4,4 per 100 abitanti) e la Romania (700 mila elaboratori complessivi, ossia 3,2 ogni 100 abitanti). In costante crescita anche l'uso di Internet: in tre anni il numero complessivo di cybernauti e' balzato da 4,5 a 10 milioni, accompagnandosi al fiorire di siti web (dai 429 mila

## Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea

GENNAIO 2002

complessivi del luglio 1998 si e' passati al milione e duecentomila dello stesso mese del 2001). Il paese che guida la classifica del maggior numero di website e' la Polonia (535 mila), mentre Malta e Slovenia sono ancora una volta in testa nei dati in percentuale, con rispettivamente 1,8 e 1,4 siti Internet ogni 100 abitanti. Ancora una volta a chiudere la fila sono la Bulgaria (0,3) e la Romania (0,2). La corsa alle nuove tecnologie dei paesi candidati e' evidenziata anche dal costante aumento delle spese legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, passate complessivamente dagli 8.600 milioni di euro del 1998 agli oltre 11.000 milioni di euro del 2000. Tra il 1999 e il 2000 la crescita ha toccato il 15%. Il paese candidato che dedica la maggior parte del proprio Prodotto interno lordo (Pil) all'informatica e all'innovazione e' la Repubblica Ceca (3,9%), seguita dall'Ungheria (3,3%) e dalla Repubblica Slovacca (2,9%). In media nel 2000 i tredici candidati hanno destinato alle nuove tecnologie il 2,2% del proprio Pil, contro il 2,7% dell'Unione europea. Tra il 1998 e il 2000 anche il numero di telefoni cellulari ha fatto registrare un netto balzo in avanti, passando da 10 a 37 milioni. Lo scorso anno in media si sono contati 21,8 telefonini ogni 100 abitanti (media Ue 60,8), con picchi in Slovenia (54,6) e nella Repubblica Ceca (42,3). Il paese in cui nel complesso e' stato venduto il maggior numero di cellulari e' la Turchia (oltre 16 milioni), seguito dalla Polonia (6,7 milioni) e dalla Repubblica Ceca (4,3 milioni).

Fonte: **EUROSTAT**

<http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/printproduct/>

### **UE: GAND; ALLARGAMENTO, FORSE A DICEMBRE SI SAPRA' CHI ENTRA**

Gia' entro dicembre si potrebbe sapere quali sono i paesi candidati che aderiranno per primi all'Ue: lo ha affermato il presidente di turno dell'Ue, il premier Guy Verhofstadt, nell'illustrare le conclusioni del Vertice informale di Gand. "Per quanto concerne l'allargamento - ha detto Verhofstadt - si aprira' certamente la discussione per vedere quali sono i paesi che possono essere pronti per concludere i negoziati nel 2002". "Vedremo - ha detto ancora - se c'e' la possibilita' di fornire qualche indicazione su quali paesi sono sulla strada giusta": questo, ha detto, sara' il "compito del Vertice di Laeken" in programma all'inizio di dicembre.

Fonte: **ANSA EUROPA**

### **UE/POLONIA: rischio allocazione fondi**

La Polonia rischia di perdere 22 milioni di euro (19,5 milioni di dollari) provenienti dai sussidi dell'UE per il fallimento di diversi progetti, ha riferito la scorsa settimana in una conferenza stampa il Ministro per l'Integrazione Europea Polacco Danuta Hübner.

"E' quasi certo che la Polonia perdera' 8,1 milioni di euro assegnati nel 1998 per un progetto di riciclaggio dei rifiuti in Tomaszow Mazowiecki. Altri piccoli progetti rischiano di perdere le loro allocazioni finanziarie per un ammontare di 14 milioni euro hanno detto ai giornalisti.

Le sovvenzioni fanno parte d'un pacchetto del sussidio di 497-milioni-euro assegnati alla Polonia dall' EU per il periodo 1998-1999 affinché i progetti contribuiscano ad a far rinascere l' economia . I progetti, lanciati nel programma Phare, possono andare soltanto avanti se il governo polacco egualmente contribuisce loro i fondi monetari.

Fonte: **WARSAW BUSINESS JOURNAL**

### **ALLARGAMENTO/Agricoltura: SUPPORTO NEL SETTORE AGRICOLO a Slovenia e Lituania**

La Commissione Europea ha ufficializzato il supporto economico annuale di 6.4 milioni di euro alla Slovenia e Lituania per 30.3 milioni di euro nel settore agricolo. La Slovenia e' il terzo paese dei 12 paesi candidati a beneficiare dei programmi di supporto preaccessione nel settore agricolo (SAPARD) dopo la Bulgaria e l'Estonia.

Le principali misure per il pacchetto SAPARD sloveno e lituano comprendono :aiuti:

- Alle imprese agricole
- Investimenti all' industria agroalimentare,
- differenziazione economica dei poderi,
- sviluppo e miglioramento di infrastruttura rurale.

Le regole per la gestione ed il controllo del SAPARD sono state stabilite nell' accordo pluriennale di finanziamento fra la Commissione e I paesi candidati, firmati il 5 marzo 2001.

Come risulta dalla tabella la Slovenia e' l'ultimo paese e la Lituania il quinto per la quota SAPARD in termini di budget stabilito dal REG.COM EC No. 1268/1999 in milioni di € , a prezzi costanti costanti 2000

|              |         |
|--------------|---------|
| Bulgaria     | 53.026  |
| Rep. Ceca    | 22.445  |
| Estonia      | 12.347  |
| Ungheria     | 38.713  |
| Lituania     | 30.345  |
| Lettonia     | 22.226  |
| Polonia      | 171.603 |
| Romania      | 153.243 |
| Slovenia     | 6.447   |
| Rep.Slovacca | 18.606  |
| Totale       | 529     |

FONTE: **COMMISSIONE EUROPEA**

### **Nuovo presidente in Bulgaria**

La Bulgaria ha il nuovo presidente della repubblica, il socialista Georgi Parvanov, eletto lo scorso 18 Novembre prevalendo al suo rivale Peter Stoyanov. Dopo la sua elezione Parvanov ha ribadito la sua volonta' nel processo di allargamento alla NATO e all'UE come obiettivi fondamentali della politica estera bulgara.

FONTE: **COMMISSIONE EUROPEA**

### **UE/POLONIA:via libera per l'export di carni suine**

L'Unione Europea ha dato il via libera all'exportazione di carni suine dalla Polonia .Le preoccupazioni sulla salute animale , in particolare per la febbre ai suini aveva bloccato il commercio con paesi dell'Europa Centro Orientale. Con l'introduzione di misure piu' attente nel nuovo codice legislativo veterinario polacco, insituito lo scorso settembre, ha favorito la sua autorizzazione da parte degli esperti dell'UE all'export della carne nell'Unione .

FONTE: **COMMISSIONE EUROPEA**

### **Sondaggio Eurobarometro: gli europei sono poco informati sull'allargamento dell'Ue**

---

La maggior parte degli europei, rivela un recente sondaggio di Eurobarometro, dichiara di conoscere nulla o quasi in materia di allargamento dell'Unione europea. Il 44% degli intervistati afferma di non essere informato a sufficienza sulla questione, ed un altro 34% sostiene di non essere informato in generale sulle questioni europee. Eurobarometro è alla pagina web: <http://europa.eu.int/comm/dg10/epo/eb.html>

### **UE/Romania: Bucarest introduce il nuovo passaporto**

---

La Romania introdurrà il nuovo passaporto nel 2002 in luce dei criteri stabiliti dall'Unione Europea. Il nuovo passaporto sarà conforme agli standard dei Paesi membri dell'Unione e adottando il nuovo sistema di permessi di soggiorno. Bucarest ha anche sottolineato che saranno incrementati i controlli di sicurezza nelle zone confinarie (circa 3.000 km) entro e non oltre il 2003. Tutte queste nuove misure sono state designate a dare supporto alla richieste del governo rumeno ad avere agevolazioni per i visti di breve durata nella zona di Schengen dal Gennaio 2002.

FONTE: **COMMISSIONE EUROPEA**

## **Pubblicazioni del Mese**

### **L'innovazione tecnologica nei paesi candidati**

---

[Analisi sull'applicazione delle politiche per l'innovazione tecnologica in 6 paesi candidati.](#)

A cura del programma di Ricerca e Sviluppo Innovation a favore delle piccole e medie imprese.

Sito

[http://www.cordis.lu/innovation-smes/sro/studies\\_candidate\\_countries](http://www.cordis.lu/innovation-smes/sro/studies_candidate_countries)

### **Further EU Enlargement and EU-US Relations**

---

A cura dell'Associazione di politica TransEuropea

*Publicato da Kogan Page*

Persona da contattare

**TRANS EUROPEAN POLICY STUDIES ASSOCIATION  
(TEPSA)**

Rue d'Egmont, 11 1000 Brussels

tel : 32 (2) 511 34 70

fax: 32 (2) 511 67 70

email : [tepsa@tepsa.be](mailto:tepsa@tepsa.be)

May Zanni: 32(2) 514 1233

Dorota Pyszna: 32(2) 511 3470

<http://www.tepsa.be/>

### **EU Enlargement: Economic Impactson Austria, the Czech Republic,Hungary, Poland,Slovakia and Slovenia**

---

A cura di Peter Havlik

[havlik@wsr.ac.at](mailto:havlik@wsr.ac.at)

WIIW Research Reports, No. 280, October 2001

**The Vienna Institute for International Economic Studies**

Address:

*Opplzergasse 6, A-1010 Vienna*

*Phone (+43 1) 533 66 10,*

*Fax (+43 1) 533 66 10 - 50*

*Email: [wiiw@vs.acat](mailto:wiiw@vs.acat)*

**Impact of the Enlargement of the European Union on Small and Medium-sized Enterprises in the Union**

---

A cura della Commissione Europea

DG Imprese

Collaborazione con European Policies Research Centre, University of Strathclyde

Glasgow

Vedere allegato

**Gli eventi**

---

**Titolo Conferenza:**

*Enlargement of the EU: Last Lap or Last Chance?*

**Organizzatore:**

European Institute of Public Administration (EIPA)

**Data**

14-15 Febbraio 2002

**Luogo:**

Maastricht (The Netherlands):

**Lingua della Conferenza**

Inglese

**Contatto:**

Ms Sonja van de Pol, Programme Assistant,

tel.: 0031 43 3296 371,

fax: 0031 43 3296 296, e-mail: [s.vandepol@eipa-nl.com](mailto:s.vandepol@eipa-nl.com),

<http://www.eipa.nl/>

---

**Titolo Conferenza:**

*The EU Enlargement to Eastern European Countries Which Perspectives?*

**Data**

16 Marzo 2002

**Organizzatore:**

GREET-CARIE, University of Marne-la-Vallée, France

**Luogo:**

Marne-la-Vallée (France)

**Lingua della Conferenza**

Inglese

**Contatto:**

Sylvain ZEGHNI

email: [zeghni@univ-mlv.fr](mailto:zeghni@univ-mlv.fr)

## **Bollettino sull'Allargamento ad Est dell'Unione Europea**

GENNAIO 2002

University of Marne-la-Vallée, Cité Descartes, 5 Bd Descartes, Champs/Marne, 77454  
Marne-la-Vallée Cedex 2 Francia

<http://www.univ.ml.fr>

---

### **Summer School**

*The EU Facing Eastern Enlargement*

#### **Data**

15 -27 Luglio 2002

#### **Organizzatore:**

Friedrich Schiller University, Jena

#### **Luogo**

Jena Germania - Praga

#### **Contatto:**

Prof. Dr. Helmut Hubel (Friedrich Schiller University, Jena)

<http://www.uta.fi/laitokset/politiikka/eirss/jena/index.htm>

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.